




La Cappella di Sant'Agata, a destra dell'altare maggiore del Duomo.

 Affacciata sulle placide acque dello Ionio, protetta alle spalle dalla maestosa mole dell'Etna, Catania appare cinta in un seducente abbraccio di colori e profumi, ora il blu intenso del mare, ora il nero della lava, ora le accese sfumature cromatiche della macchia mediterranea e degli agrumeti.

Uno scenario unico, ad immagine della solenne architettura di chiese e palazzi nobiliari, dove la nerissima pietra lavica accende il candore della pietra calcarea, influenzato da un passato che ha visto molti popoli, etnie e casati, ed è stato quindi crocevia di mille culture, erede di una fusione sublime di antichi costumi e tradizioni.

Eredità che ritroviamo nella naturale cordialità ed ospitalità della gente, nella riconosciuta vivacità dell'ingegno artistico e letterario, nei sapori forti di una cucina sapientemente fusa con gli avvolgenti umori di una città calda e appassionata che, ad osservarla bene, scopre le sue carte conquistando anche i più scettici.

Catania è poliedrica, brulicante di vita giorno e notte, nello splendido proscenio di palazzi e cattedrali barocche, nei colori accesi dei mercati storici, nell'aurea lirico-letteraria dei teatri, nella frenetica "movida" dei locali alla moda o nella tranquillità dei parchi cittadini, tra una fantastica nazional-popolare "pasta alla Norma" e un essenziale radical-chic "seltz limone e sale".

Dai tempi più antichi Catania è sempre stata considerata una città ricca di fermenti artistici e culturali. Alla fine del '500 Torquato Tasso, nella *Gerusalemme Liberata*, la definisce *l'albergo del sapere* e nel corso dei secoli la sua fama fu tale da frutarle l'appellativo di *Atene sicula*.

La città di Catania ha subito profondi cambiamenti nel corso dei secoli essendo stata nove volte distrutta. Ma altrettante volte è rinata, ancor più fiorente, dalle sue ceneri. La sua storia vede l'alternarsi continuo di dominazioni di popoli e casati che si susseguirono a partire dall'VIII secolo a.C. (Greci, Romani, Barbari, Goti, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Savoia, Austriaci, Borbone). Tutti hanno apprezzato la

Itinerari

CATANIA: Terra di Fuoco all'ombra del Vulcano



Piazza del Duomo, con a sinistra la Chiesa di San Placido.



I caratteristici pupi.



Fontana del Ratto di Proserpina, in Piazza Giovanni XXIII.



Case caratteristiche.



Catania e l'eruzione dell'Etna del 1669.

bellezza di una terra fertile, bagnata un tempo dal fiume Amenano; la sua felice posizione geografica; il calore delle sue genti. E ognuno di loro, attingendo ricchezze di ogni tipo, ha lasciato indelebili tracce del proprio passaggio, attraverso uno scambio continuo e fruttuoso che ci ha tramandato la città attuale, in tutto il suo splendore.

Nella seconda metà del XVII secolo accaddero l'eruzione del 1669 ed il catastrofico terremoto dei 1693 che distrusse quasi del tutto la città risparmiando solo l'abside della Cattedrale, il Castello Ursino e poche abitazioni. L'opera di ricostruzione fu realizzata seguendo criteri urbanistici di evidente razionalità, secondo il piano regolatore ideato da Giuseppe Lanza, Duca di Camastra, che prevedeva "rette e larghe vie" intervallate da piazze facilmente raggiungibili dalla popolazione in caso di sisma. Alla ricostruzione di Catania parteciparono architetti della statura di Giovan Battista Vaccarini (nominato architetto della città nel 1730), Girolamo Palazzotto e Antonino Battaglia.

Da non dimenticare la Catania devota, dove spicca la Festa di Sant'Agata. Le celebrazioni in suo onore, dal 3 al 5 febbraio, ebbero inizio nel 1126, con i festeggiamenti dei cittadini per il ritorno in città delle reliquie della Santa, avventurosamente recuperate da due fedeli, da **Costantinopoli**, dove le aveva portate, nel 1040, il generale bizantino Maniace. Secondo la tradizione, la Santa fu incarcerata e orrendamente mutilata (le furono strappate le mammelle) dal pagano Quinziano, al quale si era rifiutata di concedersi e che la fece perciò torturare fino alla morte (250 d.C.). (vezio nardini)

Fonti: APT Catania *

Foto: Vezio Nardini

* L'Azienda Provinciale Turismo Catania ha accolto, dal 25 al 28 aprile 2005, il IV Congresso Mondiale FUSIE - Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero che ha avuto il tema "L'informazione italiana all'estero", che sarà oggetto di materia nella prossima edizione di ORIUNDI.